

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Le opere per crescere «Il passante a Bologna e l'alta velocità rinforzata»

di **Giovanni Di Caprio**

Mario Riciputi, presidente Confindustria Romagna, la competitività delle imprese romagnole dipende molto dall'efficienza dei collegamenti: quali interventi ritiene prioritari per superare i colli di bottiglia lungo la via Emilia e migliorare la fluidità del traffico merci tra costa ed entroterra?

«A livello di trasporto su gomma, uno su tutti: il passante di Bologna, che oggi è il vero vincolo che limita tutta la Romagna. Per il trasporto su ferro, lo diciamo da anni, il potenziamento dell'alta velocità: in una visione complessiva di assetto infrastrutturale, è strategico non per la sola Romagna ma per l'intero Paese un corridoio Adriatico di Alta Velocità/Alta Capacità che attraversi la Romagna rendendola baricentrica rispetto all'Italia intera, a vantaggio non solo di aziende e cittadini, ma anche dei sistemi fieristici, aeroporti e porto di Ravenna».

Il porto di Ravenna è un asset strategico per l'export. A che punto siamo con i progetti di potenziamento dell'area portuale, e quali ricadute concrete si aspettano le imprese romagnole?

«L'hub portuale, che prevede approfondimento dei fondali, adeguamento e rifacimento delle banchine, nuove aree per la logistica, è in fase di realizzazione e darà nuovo slancio al porto come principale piattaforma logistica strategica per la Romagna, la Regione e l'intero paese. Ora è necessario procedere con rapidità al suo completamento. Per esprimere però il massimo delle nuove potenzialità occorrono anche interventi per potenziare le infrastrutture ferroviarie e stradali con azioni di riqualificazione delle reti, per aumentare capacità e fluidità dei flussi di merci e persone verso gli snodi regionali, nazionali, internazionali nonché per migliorare sostenibilità ambientale e sicurezza degli accresciuti traffici».

Dopo gli eventi alluvionali del 2023, molte imprese chiedono interventi strutturali: quali opere su viabilità, logistica e sicurezza idraulica ritiene non più rinviabili per garantire continuità produttiva al territorio romagnolo?

«La Romagna è un cantiere aperto, credo basti girare per vederlo: al di là dei lavori in corso e delle opere in via di realizzazione, quello che sarà decisivo è il cambio di prospettiva, dalla gestione dell'emergenza alla progettazione di lungo periodo per tutelare un territorio fragile. L'altro fattore cruciale per lo sviluppo produttivo è la stabilità e la certezza delle regole: in un periodo già instabile per scenari internazionali e tensioni esogene, l'importante è non aggiungere incertezze, ma avere un quadro normativo certo e stabile: in tal senso le ultime disposizioni relative alla variante del Pai (Piano di assetto idrogeologico) preoccupano le imprese per la discontinuità che potrebbero attuare negli investimenti delle imprese stanno effettuando».

Le nuove normative su riciclo e riuso rischiano di penalizzare le aziende locali o rappresentano un'opportunità di leadership tecnologica?

«L'innovazione è connessa con l'impresa, è la fondamentale leva competitiva. L'economia circolare è quindi una rilevante opportunità di riorganizzazione industriale se declinata con concretezza e pragmatismo».

**Riciputi,
presidente**

TRA PRESENTE E FUTURO



L'economia circolare
«Una rilevante opportunità»

Riciclo e riuso, il settore del packaging è in continua evoluzione, viste anche le nuove normative europee con il regolamento Ppwr: «L'innovazione è connessa con l'impresa, è la fondamentale leva competitiva. L'economia circolare è quindi una rilevante opportunità di riorganizzazione industriale se declinata con concretezza e pragmatismo»



Il porto di Ravenna si sta potenziando. Una piattaforma logistica cruciale per la regione e l'Italia



Le nuove disposizioni al piano idrogeologico preoccupano le imprese: creano discontinuità